

SOLIDARIETÀ

Buon Samaritano: l'Italia vara la prima legge d'Europa

da Roma

L'Italia è il primo Paese europeo a varare la legge «del Buon Samaritano». Dopo la Camera, anche il Senato ha, infatti, approvato il provvedimento che permette di donare cibo agli indigenti. Grazie a questa legge, sarà finalmente possibile di-

stribuire a chi ne ha bisogno le enormi quantità di vivande inutilizzate che mense scolastiche e aziendali, ristoranti e supermercati fino ad ora erano costretti a distruggere.

La nuova legge «Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale» equipara infatti ai consumatori finali le organizzazioni di volontariato riconosciute come Onlus che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari. Con questa norma, dunque, coloro che vorranno donare cibo, e in particolare il surplus destinato alla distruzione, potranno farlo attraverso le organizzazioni preposte, senza avere, come era invece fino a oggi, la responsabilità «di percorso» che obbligava i «donatori» a fornire garanzie anche dopo la consegna alle organizzazioni, sul corret-

to stato di conservazione, di trasporto, di deposito e sull'utilizzo degli alimenti. Regole queste che, di fatto, bloccavano ogni gesto altruistico.

Ora, non soltanto sarà più facile rifornire le mense per gli indigenti con minore onere per le strutture pubbliche e private, ma le organizzazioni che già oggi provvedono gratuitamente ad acquistare il cibo, potranno dirottare quelle risorse destinandole ad ampliare il servizio offerto. Si riuscirà, insomma - fanno notare i promotori dell'iniziativa Cecilia Canepa e Marco Lucchini (direttore del Banco Alimentare) -, a dare da mangiare a chi ha fame, e per di più a farlo senza alcun onere per la collettività.

Il problema della povertà è, come dimostrano tutte le più recenti rilevazioni, un'emergenza crescente. Basti pensare che secondo i dati 2002 di Istat e Cies (la Commissione di indagine sull'esclusione sociale) oltre 940.000 famiglie italiane, pa-

ri a più di 3 milioni di persone si trovano attualmente in condizioni di povertà assoluta, mancano cioè di beni essenziali per condurre una vita minimamente dignitosa. A questi si aggiungono altri 2 milioni di famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa, dispongono cioè di un reddito appena sufficiente per far fronte alle necessità economiche pri-

marie. Nel complesso quindi sono circa 8 milioni gli italiani che si confrontano quotidianamente con livelli di scarsità economica o di vera e propria indigenza. Canepa e Lucchini, nel ringraziare «tutte le persone che si sono impegnate perché questo progetto potesse diventare realtà», affidano il loro pensiero a una frase di Helder Camara, il vescovo brasiliano paladino dei poveri e dei diseredati: «Il sogno di un uomo solo è destinato a rimanere un sogno, il sogno di molti uomini può diventare realtà».

Anche il sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini, ha espresso, a nome del governo, soddisfazione per l'approvazione in via definitiva della normativa che discipli-

na e agevola la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza. «Ringrazio il parlamento per la sollecitudine con cui ha accolto il disegno di legge del governo che facilita l'operato delle associazioni impegnate nella lotta alla povertà estrema. La legge - spiega Sestini - da un lato agevola la ricerca e la raccolta dei

prodotti alimentari, dall'altro, svincolando dalle complicate procedure amministrative, i soggetti che distribuiscono gli alimenti a fini di beneficenza e assistenza, consente un effetto moltiplicatore degli interventi a favore di chi sta nel bisogno. In sostanza, con questa legge si sburocratizza l'attività di assistenza».

La nuova norma, approvata definitivamente, permetterà donazioni di scorte e surplus alimentari ai bisognosi

Il sottosegretario Sestini: «È stato agevolato il lavoro dei volontari eliminando il peso dei vincoli burocratici»



AIUTI Da oggi sarà più facile aiutare i poveri

